



NELLA NOSTRA
AUTONOMIA LA VOSTRA LIBERTÀ'
Segreteria Provinciale di AREZZO
via F. Lippi
TEL. 0575/400578
FAX 0575/28838
e-mail : saparezzo@interfree.it
web: <http://www.saparezzo.org>

Sindacato Autonomo di Polizia

PANEM ET CIRCENSES

Uno dei primi esempi di demagogia della storia ci è fornito dai nostri antenati Romani. Nel periodo imperiale, infatti, vi era la consuetudine di rabbonire la plebe della capitale soddisfacendone i bisogni primari con elargizioni di pane e spettacoli da circo, e questo al solo fine di illudere la gente, ottenere consensi politici ed evitare rivolte. Il costo di tutto ciò, ovviamente, era a carico delle province, costrette a pagare ingenti tasse a Roma. Purtroppo, finito il pane e terminati i giochi, i plebei rimanevano tali, relegati ai margini della società e l'unico risultato tangibile era stato quello di alleggerire le tasche dei cittadini di provincia.

Gli eredi storici e biologici di questa civiltà non dimenticano niente ed, anzi, fanno tesoro delle esperienze passate nella convinzione che, in quanto tali, siano comunque da considerare positive. Ed è proprio interpretando questo pensiero che i colleghi del COISP aretino perseverano nel pubblicare notizie false e tendenziose su tutti gli aspetti sindacali locali con documenti che, francamente, costituiscono un insulto all'intelligenza media di ognuno di noi.

L'ultima boutade dei fantasiosi sindacalisti del COISP di Arezzo, riguarda la reperibilità c.d. "pattizia". Durante l'incontro finalizzato a contrattarne le modalità di utilizzo, svoltosi in Questura lo scorso 19 aprile, i rappresentanti della "Confederazione" propongono di estendere la reperibilità su base volontaria a tutto il personale della Questura e dei commissariati distaccati – anche ai turnisti -, in maniera tale che tutti possano usufruire del relativo beneficio economico in maniera uguale. Un sentimento nobile, volto soprattutto a curare gli interessi dei colleghi delle volanti, diversamente tutelati dal SAP e dagli altri sindacati. La realtà, purtroppo, è tristemente diversa da come la si vuole novellare, anche se ad ognuno di noi farebbe sinceramente piacere credere o far credere il contrario.

Se fosse passata la proposta COISP, l'operatore dell'U.P.G., nelle ore serali e notturne, si sarebbe potuto trovare ad avere la disponibilità di: un collega dell'ufficio personale, due dell'ufficio di gabinetto, un Poliziotto di Quartiere ed un collega del commissariato di Sansepolcro, rimanendo nell'impossibilità materiale di avere la collaborazione di quelle professionalità che, da anni, "servono" a chi lavora su strada, Scientifica, Mobile, Stranieri e Digos. Sarebbe stato il c.d. "guadagno di cazzella" (che vendiede 'l cavallo pe' pigliasse la sella), soldi per tutti corrisposti direttamente dai colleghi delle "volanti" che, alla fine del salmo, sarebbero stati gli unici a pagare lo scotto di questa assurda proposta.

Solo chi, effettivamente, lavora su strada conosce la realtà operativa e le esigenze dei colleghi, non certo il sindacalista burocrate di turno che si preoccupa di fare proselitismo approfittando della buona fede e dell'inesperienza sindacale di chi non si interessa direttamente di certe questioni.

Cari sindacalisti del COSIP, l'ho già detto una volta e lo ripeto oggi: invece di continuare con la politica di difesa dei diritti di Sbirulino, abbiate il coraggio di affrontare un dibattito pubblico sugli argomenti che tanto vi stanno a cuore, io non vedo l'ora, voi forse no. La strada della demagogia sindacale, che avete da tempo intrapreso, non vi lascia altra scelta se non quella di continuare ad illudere i colleghi con "pane e spettacoli da circo".

Arezzo 28 aprile 2010

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Antonio Claudio GIBELLI)